COMUNICATO STAMPA

Fermerci Incontra: a Roma l'incontro annuale dell'Associazione con i decisori istituzionali del settore regolatorio. Al centro incentivi e regolazione economica

Clemente Carta: "Dalla rimodulazione del PNRR risorse a ristoro dei danni che gli operatori hanno subito e stanno subendo per effetto della realizzazione del Piano. Si trovino risorse."

Roma, 7 luglio 2026 – Si è conclusa oggi, presso l'auditorium di Ferrovie dello Stato Italiane a Roma, la quarta edizione di "Fermerci Incontra", l'appuntamento annuale che riunisce gli associati dell'Associazione e i principali decisori istituzionali del settore regolatorio, dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti a RAM, da Rete Ferroviaria Italiana all'Autorità di Regolazione dei Trasporti. Al centro del confronto gli incentivi al settore e la regolazione economica.

Ad aprire l'incontro, il presidente Clemente Carta, che ha richiamato le difficoltà del settore: *"Il comparto attraversa una crisi che prosegue ormai dal 2022: nel 2025 il traffico ferroviario merci in Italia è sceso di circa l'8% rispetto al triennio precedente. Eppure, nonostante i proclami, il settore continua a non ricevere misure di sostegno adeguate: incentivi sottodimensionati, strumenti definanziati anche a investimenti già avviati, complessità burocratiche che ne ostacolano l'attuazione*".

Ampio spazio, nel confronto, ai temi regolatori: dai corrispettivi per l'accesso agli scali merci alle nuove regole sull'allocazione della capacità ferroviaria, fino allo sviluppo dei raccordi industriali, Fermerci chiede regole proporzionate e coerenti con le esigenze operative della logistica merci.

Sul piano degli strumenti di sostegno, la richiesta dell'Associazione è una: continuità. Dal Ferrobonus alla Norma Merci, fino al contributo nazionale per le tecnologie ERTMS, le misure oggi in scadenza o fortemente ridimensionate vanno prorogate e rifinanziate, insieme alla rapida attuazione degli strumenti già previsti. A questo si aggiunge una richiesta trasversale sui tempi: contributi riconosciuti ed erogati con certezza e rapidità, perché il time to market delle misure incide direttamente sulla liquidità delle imprese e sull'efficacia stessa degli incentivi.

"I treni dei nostri associati stanno continuando a garantire la continuità logistica del Paese in condizioni estremamente penalizzanti, ha sottolineato il Presidente Carta. *Per questo dalla rimodulazione del PNRR ci attendiamo che vengano finalmente attribuite risorse a ristoro dei danni che gli operatori stanno subendo proprio per effetto dell'implementazione del Piano. Il rischio, altrimenti, è che al termine dei lavori il Paese disponga di una rete più moderna, ma di un settore ferroviario merci drasticamente ridimensionato, non più in grado di sostenere gli obiettivi industriali, logistici e ambientali dell'Italia e dell'Europa*".